Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 22 Aprile 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 96

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Interessi Provinciali.

La trasformazione dell'Uccellis

in Educandato femminile nazionale.

Abbiamo ricevuto la Relazione (estensore, deputato avv. cav. O. Da Pozzo) con cui la Deputazione provinciale raccomanda al Consiglio di accettare le proposte del Governo per la trasformazione del Collegio Uccellis in Educandato femminile.

Poichè dell'argomento ci siamo più volte occupati (le prime proposte concrete del Governo alla Provincia risalgono al dicembre 1905, e moltissimo giovò a ottenere che fossero «accettabili» la zelante e perseverante opera del nostro Deputato on. Solimbergo), non è necessario che ripetiamo qui il lungo istoriato che ne fa il relatore. Accenneremo soltanto alcuni punti, qua e là. Dice l'avv. cav. Da Pozzo:

«Non sembra il caso o nè meno il bisogno di dimostrare in questa relazione l'alta importanza per la Regione nostra dell'attuazione del progetto del Governo, e di rendere ragione della convenienza, per non dire della necessità, che anche l'amministrazione Provinciale vi venga incontro per assicurarne l'attuazione sia pure con dei sacrifizi pecuniarii».

Questi, come già dicemmo, si compendiano nelle opere necessarie di restauri e manutenzioni nei locali dell'Istituto (circa 20000 lire) e in opere di adattamento dei locali (circa 6000 lire) lavori che la Provincia si assumerebbe di eseguire fino a questo limite di 26000 lire e non di più, anche se in corso di esecuzione si manifestassero bisogni maggiori; e con la riserva «di tornar sopra all'argomento dei gravi bisogni di restauri e manutenzioni che in questa circostanza si sono rilevati, per sentire, se mai, sul medesimo in appresso l'ammistrazione comunale di Udine che ha usato fino ad oggi dei locali dell'Istituto».

Un altro punto la relazione mette in chiaro: e cioè che la Provincia intende di continuar a restare sollevata dalle impost sui locali dell'Istituto e terreni annessi, nonchè dal contributo al Consorzio roiale e dal premio di assicurazione contro gli incendi.

L'attuale retta di lire 650 sarà mantenuta. La Deputazione insistette, anche nel colloquio ultimo avuto col prof. comm. Libero Fracassetti capogabinetto del Ministro, di ottenere che fosse ridotta, allo scopo di rendere l'Istituto il più possibilmente accessibile alle famiglie; ma per diverse considerazioni tale istanza non fu assecondata.

Altro argomento, sul quale Deputazione provinciale Comune di Udine e Commissaria Uccellis intendono mantenersi fermi presso il Governo, è quello che l'indirizzo generale della educazione e della istruzione dell'Istituto sia tale, che le allieve ne escano adatte al regime della famiglia ed atte, all'occorrenza, secondo la loro diversa condizione, ad impartire dal canto proprio l'educazione e l'istruzione ad altre. E si ebbero assicurazioni positive che a questo sarà provveduto, e che gli esami di maestra potranno essere dati nell'Istituto mediante apposita commissione: ciò che (dice la Relazione) «deve formare condizione imprescindibile della convenzione che si andrebbe a stipulare.»

Esprime da ultimo il relatore l'augurio «che anche i desiderati speciali che il comune di Udine ha già fatti sentire nei suoi peculiari riguardi al Ministero, trovino ivi adeguata soluzione al fine del conseguimento dell'alto scopo a cui tutti unanimi, Governo, Provincia, Comune e Commissaria Uccellis, aspirano.»

Ed ecco l'ordine del giorno che la Deputazione propose:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di accettare per sua parte il progetto del Ministero dell'Istruzione pubblica di trasformazione del Collegio Uccellis in Educandato femminile Nazionale, autorizzando la propria Deputazione e per essa il suo Presidente a stipulare col R. Governo, col Comune di Udine e colla Commissaria Uccellis la relativa convenzione, e conseguentemente assume il contributo annuo di lire 5000.— per dieci anni, salva tacita rinnovazione di decennio in decennio, colle modalità fissate dallo schema di convenzione, e cede i locali anche attualmente adibiti al Collegio, provvedendo alle opere di adattamento e restauro con una spesa non eccedente le L. 26,000 preventivate, con riserva, ove del caso, di regolare con il Comune di Udine la competenza di quella parte di spesa che riguardasse lavori dipendenti la trascurata manutenzione; tutto ciò però alle seguenti condizioni:

a) che nell'Istituto venga impartito anche l'insegnamento magistrale, per modo che le allieve possano nell'Istituto stesso conseguire la patente;

b) che l'Istituto sia ordinato in modo che possano accedervi anche le fanciulle appartenenti a famiglie di modesta fortuna;

c) che la Provincia sia esonerata dal pagamento di imposte tasse e premi di assicurazione per lo stabile ceduto, nonchè da ogni ulteriore spesa di adattamento e manutenzione del fabbricato, di provviste e conservazione del mobilio;

d) che i contributi delle allieve esterne, se non andranno a beneficio dell'Educandato, vengano proporzionalmente ripartiti fra Provincia, Comune di Udine e Commissaria Uccellis.

Ai fondi occorrenti sia per i lavori di addattamento del fabbricato come per il pagamento della prima annualità del contributo sarà provveduto con opportuni stanziamenti nel bilancio del 1909; — ove poi si verificasse la necessità di far fronte alla spesa nel corrente esercizio sarà, in via di anticipazione, provveduto colle partite di giro, salvo reintegro della somma colla competenza dell'esercizio 1909.

I lavori di complemento dei locali per l'Ospizio Esposti

Nel gennaio del 1907 furono dal Consiglio approvati vari lavori di ampliamento del locale o della sede dell'Ospizio Esposti e Partorienti: alzamento di un'ala del fabbricato per provvedere allo sfollamento dei vecchi ambienti e formare un riparto per le malattie infettive; costruzione della cucina e dispense fuori del fabbricato centrale; costruzione in luogo appartato di una stanza mortuoria e necroscopica, di cui l'ospizio era privo. Questi lavori sono pressochè compiuti, parte dei locali aggiunti sono già utilizzati ed in breve lo saranno anche gltri. Ma ecco che certi altri lavori, i quali si credette allora potessero differirsi di qualche anno, si manifestano urgenti e d'imprescindibile necessità, per l'aumentato numero delle presenze, per la sicurezza dei ricoverati — com'è per esempio, la sostituzione delle vecchie scale di legno mediante gradini di pietra artificiale, provvedimento che «assolutamente s'impone, non potendo l'amministrazione rimaner oltre nel penoso convincimento che, dato il disgraziato caso di un incendio, ben pochi potrebbero salvarsi.»

Ma ecco senz'altro l'elenco dei lavori:

Costruzione di una lavanderia con annessi bagni;

Costruzione della cucina e locali annessi per le suore;

Adattamento ad uso dell'Istituto dell'ambiente destinato ad Oratorio nella parte rialzata del fabbricato principale;

Costruzione di un nuovo Oratorio;

Costruzione delle latrine nel riparto lattanti;

Rinnovazioni delle scale secondarie in pietra artificiale;

Demolizione del vecchio locale all'estremità levante del fabbricato e costruzion di nuova entrata;

Adattamento agli usi dell'Istituto dell'attuale androne centrale del fabbricato;

Adattamento di un locale del fabbricato principale a stanza d'incubazione dei immaturi;

Adattamento di un locale terreno per i lavabi nel riparto lattanti con la conseguente costruzione dell'ufficio per la ditta Martinato, e la sistemazione di altri locali allo stesso uso nei riparti chirurgia e maternità;

Sistemazione dell'ambiente al quarto piano della parte centrale verso corte;

Sistemazione dei cortili con le opere necessarie per la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane;

Rinnovazione dei pavimenti dei corridoi e di tutti gli ambienti destinati agli usi dell'Istituto nel fabbricato vecchio, costruendoli con doghe di legno duro;

Rinnovazione della scala principale, costruendola con gradini di pietra artificiale posti a sbalzo;

Rinnovazione della terrazza centrale verso corte.

La spesa complessiva è di lire 70000, per sostenere la quale la Deputazione domanda di essere autorizzata a contrarre un prestito di lire 70000 con la Cassa di Risparmio ad un tasso non superiore al 4.25 per cento, nel caso che l'operazione non potesse essere conclusa con la Cassa dei depositi e prestiti.

Interrogazione in seguito a notizie della «Patria.»

Al Presidente della Deputaz. Prov. è stata presentata la seguente interrogazione:

«Ho letto nel Giornale *La Patria del Friuli* di ieri sera che il «Cons. Super. dei L.L. P.P. ha espresso l'avviso che debba modificarsi il progetto del tronco di «strade prov. da Comeglians a Rigolato.

«Rivolgo perciò alla S. V. On. la «presente preghiera, che si compiacerà d'esporre nella prossima «adunanza del Consiglio Prov., per «quali motivi non ha avuto il suo «corso il suddetto progetto e quali «sieno in proposito le risoluzioni «di codesta Spett. Deputazione.»

Con ossequio

Gemona, 19-4-908.

Luigi A. Benedetti
Cons. Prov.

* * *

La notizia noi la ricevemmo dal nostro corrispondente di Roma, *Espigi.*

Cronaca Provinciale

Cividale

— Festeggiamenti pro monumento Adelaide Ristori.

La Commissione permanente dei steggiamenti cittadini, radunatasi ieri sera, alle ore quindici per discutere e concretare il programma delle feste da darsi prossimamente in Cividale, a favore dell'erigendo monumento ad Adelaide Ristori e per iscopi di beneficenza, ha deliberato:

a) Che tali festeggiamenti abbiano luogo domenica 24 maggio p. v. sulle due piazze principali del paese.

b) Che le feste abbiano carattere popolare e consistano in una grande pesca di beneficenza, illuminazione fantastica, concerti di bande e ballo popolare.

c) che a favorire l'esito della pesca di beneficenza vengano interessate, oltre la classe dei commercianti ed esercenti, tutti i cittadini, le autorità e le persone più notabili e cospicue del mandamento, che saranno certamente liete di contribuire, col loro appoggio si morale che intellettuale, alla riuscita di questi festeggiamenti promossi per uno scopo nobilissimo.

— Censimento del bestiame per distretti.

Avete già pubblicato i risultati del censimento bestiame in parecchi comuni, compiuti il 19 marzo passato. Credo utile darvi cenno riassuntivo del censimento medesimo nei due distretti:

di Cividale

proprietari 5282 — Cavalli 985; asini muli e bardotti 85; bovini 16106; suini 1485, ovini 1621; caprini 379;

di S. Pietro al Natisone:

proprietari 2132 — cavalli 172; asini muli e bardotti 8; bovini 6487; suini 556; ovini 1621; caprini 251.

La popolazione dei due distretti è: per Cividale, di abitanti 45013 e di S. Pietro 16563; donde appare che in quest'ultimo il numero degli animali allevati e massime dei suini non è in rapporto ha quello che si ha fra le due popolazioni.

— Società Dante Alighieri.

Presso il nostro Comitato della «Dante Alighieri», trovansi disponibili per chi volesse acquistarne, i biglietti della lotteria, promossa dal confratello di *Chiasso*, allo scopo di costituire il primo fondo, per la costruzione dell'edificio scolastico italiano di colà.

I biglietti costano *una lira* e servono a concorrere a diversi bellissimi premi.

S. Daniele

— Consiglio Comunale.

E' convocato il nostro Consiglio Comunale per venerdì, 24 andante, alle due mezza pom. per decidere su dieci oggetti, di trattarsi in seduta pubblica, primo dei quali: Domanda di un prestito di favore alla Cassa di Depositi e Prestiti per la costruzione dell'Edifizio Scolastico (in seconda lettura) e su altri dieci, da trattarsi in seduta segreta, tra cui la domanda di collocamento a riposo, con assegno di pensione, della signora Clorinda Marigo vedova Pellarini, la quale, e come maestra e come direttrice, ha lodevolmente insegnato, per quarant'anni nelle nostre scuole femminili.

(A proposito dell'edificio scolastico l'intraprendente Signor Tabacco ha pubblicato già la sua «cartolina illustrata» con l'edificio medesimo che assomiglia — esternamente e nelle sue linee generali, al Palazzo delle scuole di Udine. Redaz.)

— La generosità dei fornai

I fornai hanno anch'essi abolito, quest'anno, le regalie di Pasqua, ed in compenso hanno elargito a beneficio dei poveri del paese lire 200. — Pochine davvero, dato l'utile che ai signori fornai è derivaot dall'abolizione delle regalie!.. Ad ogni modo, l'on. Sindaco ha fatto bene ad ottenere almeno questo piccolo aiuto pei nostri poveri.

E della istituzione del forno municipale, pel quale la commissione, all'uopo nominato, doveva presentare i suoi studi concreti entro lo scorso mese di Febbraio; che cosa ne è avvenuto?.. Si è forse messo a dormire?..

E sì che, data la qualità ed il prezzo del pane che si mangia in paese, l'istituzione del forno municipale si rende necessario ed urgente.

Manzano

— La politica della Giunta Comunale.

Da più di un anno nel cuore del paese esiste uno sconcio che rivela le sapienti attività amministrative della Giunta Municipale.

Il fossato Patoc, nel tratto che va dallo stradone della Chiesa al pozzo vecchio, si trova col parapetto abbattuto dallo spirito distruttivo di alcuni ignoti.

Il Municipio, a tutela del transito sostituì nel passato anno un riparo di tavole, le quali scomparvero dopo non lungo tempo.

Il fossato, ora senza difesa, rappresenta una minaccia per tutti i ruotabili, ed offre uno spettacolo poco edificante di macerie e di immondezze.

Nel decorso anno, il proprietario che fronteggia il fossato, nel desiderio di giovare all'allargamento della strada, tanto pericolosa, e di creare una comodità e un abbellimento al paese, offriva gratuitamente al Municipio una buona superficie di terreno, quanta ne poteva abbisognare per la migliore esecuzione dei lavori e per formare un rettilineo col bellissimo stradone del co. L. di Manzano. La Giunta, dovendo per l'attuazione del lavoro procedere allo spostamento di un'Ancona con un'imagine sacra, sottopose la questione al giudizio del Parroco e questi, col voto dei capifamiglia, rifiutò, com'era naturale, di toccare l'imagine.

Così, per la sapiente avvedutezza dei nostri maggiorenti, la strada rimarrà stretta e assai pericolosa, a causa della brutta voltata, in una località sempre più frequentata dai ruotabili.

Se accadrà qualche disgrazia, cosa che si fa tanto più probabile, col crescere continuo delle automobili e dei veicoli rapidi, le responsabilità andranno necessariamente a carico del nostro sindaco, il quale, come funzionario di pubblica sicurezza, non à creduto bene di allargare la strada nel punto più pericoloso.

E' bene che il pubblico sappia chi è responsabile nella mancata esecuzione di quelle comodità e di quella sicurezza che tutti reclamano; e sarebbe anche buona cosa che la superiore autorità esercitasse una seria vigilanza nell'approvazione di quei lavori che possono opporsi alla sicurezza del pubblico.

della

Spilimbergo

— Cinematografo.

Giorni fa giunse tra noi il Cinematografo Edison, e piantò le sue tende nel Viale Vittorio Emanuele, dove incominciò le sue proiezioni con un intervento discreto di Spilimberghesi.

Le proiezione nuove sono splendide e interessanti.

Mortegliano

La miseranda fine di un ragazzetto undicenne

Si uccide con una fucilata!

Ci telefonarono, in data di ieri:

Oggi alla 1 pomeridiana, in casa di certo Angelo Lazzaro accadde un fatto raccapricciante e che destò un senso di commiserazione profonda in tutto il paese.

Nella camera si trovava un nipote del Lazzaro: Guglielmo Lazzaro di Giovanni, di undici anni, forse assieme al di lui cuginetto, di nome Albino non si è ancora potuto precisare. Da una parete pendeva il fucile di suo zio, un fucile ad una canna, da caccia. Fosse il Guglielmo solo, o insieme all'altro per giuocare o per semplice curiosità — tolse il fucile dalla parete.

Era carico! Il colpo uscì... e il povero Guglielmo si ebbe sfracellato il cranio!

Subito accorse il dott. Salvetti, che trovò il caso gravissimo, disperato. Difatti, poco dopo il ragazzo moriva.

Tanto lo zio che il cuginetto di lui, furono passati in caserma dei carabinieri a disposizione dell'autorità giudiziaria, che si aspetta in giornata essendosi dato avviso al Pretore del II Mandamento di Udine; da cui Mortegliano Giudizialmente dipende.

Ci giungono questi altri particolari sul triste fatto:

L'Angelo Lazzaro e l'Albino, di anni 9, che giuocavano sempre insieme, nel pomeriggio si recarono entrambi in una camera al primo piano dell'abitazione di Angelo Lazzaro. Poco tempo dopo l'Albino scese dicendo che il cuginetto si sentiva male; accorsa di sopra la madre, questa trovò il nipote in un lago di sangue: a lui accanto era un fucile, vecchio, a retrocarica.

Il Guglielmo era di già cadavere.

La zia scese le scale piangendo e chiamò all'aiuto. Alle sue grida accorsero altri parenti, i quali mandarono per il medico che non potè che constatare la avvenuta morte del bambino.

I carabinieri attivarono un'inchiesta per scoprire la causa della morte del ragazzino.

Interrogato l'Albino questi cadde in continue contraddizioni onde non si sa se si tratti di omicidio colposo o di una disgrazia involontaria, e cioè se il morto si sia sparato inavvertitamente il colpo di fucile al mento o se l'Albino, per ischerzo, abbia mirato un colpo al cuginetto.

Pordenone

— Americanate...

Fanno il giro dei pubblici ritrovi le gesta di sbalorditive imprese compiute da un giovanotto, nostro concittadino, nella lontana America. Ritornato costui al paese natio, ricco a bizeffe di... dollari, fu sua prima cura trattare dell'acquisto di terreni e palazzine. — Che, le strambazzate imprese di sbalorditivi guadagni esistessero solo nella fantasia dell'improvvisato creso, lo impararono a proprie spese taluni concittadini, che per aver prestato fede alle genuine americanate, si intromisero in certe compravendite. E c'è chi ha il naso allungato smisuratamente nell'attendere la definizione degli affari iniziati......

— Gara di boccie.

21. — Presso la trattoria del sig. Luigi Moro di Borgo Meduna, ebbe luogo durante le feste Pasquali una grande gara di boccie, che riuscì animatissima pel grande numero di concorrenti. Rimasero vincitori i signori Brunettin Luigi, a cui toccò un orologio d'oro, Morasutti Federico, Canevese Agostino e Bortolotti Vittorio.

— Cinematografo.

Continua ad agire al Salone Teatrale Verdi, con abbastanza buon successo, il Cinematografo permanente Volta che attira ogni sera un numeroso pubblico curioso di ammirare le svarianti e splendide proiezioni.

Muzzana del Turgnano

— I ladri?.. Fucilati.

20. — Questa notte, verso il tocco, alcune fucilate mettevano in subbuglio mezzo paese. Gli spari venivano dalla villa della contessa Elti Maria Zignoni, dove, a quanto sembra i ladri avevano voluto fare una visita.

Al rumore accorsero i sig.ri Carandone Andrea, Franceschinis Pietro, il parroco e molti altri, tutti armati di fucile; ma i ladri si erano eclissati, lasciando sul terreno solo alquanti vasi di fiori in pezzi.

Vittima dei truffatori spagnuoli.

Sono molto conosciute fra noi le lettere del fallito spagnuolo che offre il tesoro a chi viene in suo aiuto.

E per mettere in guardia i lettori abbiamo più volte pubblicato le lettere e richiamandovi sopra l'attenzione.

Ora ci giunge notizia di un berlinese rimasto vittima della solita truffa spagnuola.

Il proprietario di un hôtel di Madrid ha comunicato alla polizia che da alcuni giorni era scomparso certo Guglielmo Didszun, sarto, di Berlino. Da tutti gli indizi raccolti, la polizia comprese subito che si tratta del vecchio ritornello del tesoro nascosto. Interrogata telegraficamente la moglie del Didszun, essa rispose che il marito era partito per la Spagna, in seguito alla lettera ricevuta da un carcerato, il quale lo aveva esortato di aiutarlo a rientrare in possesso di un tesoro di 800.000 franchi nascosto in Francia.

Il proponente narrava di essere in carcere per fallimento ed offriva al sarto, in compenso delle sue prestazioni e delle spese di qualche migliaio di franchi per condurre a buon termine l'impresa, un terzo della sostanza. Il sarto partì da Berlino il giorno indicato e giunto a Madrid telegrafò alla moglie di non aver potuto ancora abboccarsi col proprietario del tesoro. La moglie del sarto non ebbe poi nessun'altra notizia. La polizia ritiene che fra breve il Didszun faccia la sua comparsa, poichè gli organizzatori di queste truffe non hanno l'abitudine di sopprimere le loro vittime. Certo però egli sarà alleggerito dal gruzzolo non indifferente che portava con sè.

Vedi appendice in VI pagina.

Straniero, Mameli?.. no!

«L'Indipendente» di Trieste, dedica il seguente articoletto ad un verboten (proibito), capitato alla gioventù di Gorizia:

Il capitanato distrettuale di Gorizia comunicò di questi giorni che il presidio della Luogotenenza di Trieste trovò di interdire la formazione d'una società intitolata «Goffredo Mameli». Naturalmente al divieto va accompagnato una motivazione, la quale constata essere stato Goffredo Mameli apostolo di libertà, ed aver espresso nei suoi canti sentimenti ostili allo stato austriaco; «la denominazione — continua — dunque di una società austriaca dietro questo straniero..»

Oh, straniero no! E' Goffredo Mameli italiano? E noi che cosa siamo?... Italiani!

Ci spieghi dunque un po' il presidio della Luogotenenza di Trieste com'è che questo italiano è straniero a noi italiani? Forse perchè egli è un eroe ed è grande e noi siamo piccoli, piccoli?

E se Goffredo Mameli fu italiano, con cuore d'italiano cantò e noi impareremo sempre i canti che fiorirono su suolo nostro e a noi si rivolsero e per noi furono suscitati sulla lira dei poeti.

No, ai nostri bambini non insegneremo mai i canti tedeschi. E' impossibile: ci rimetterebbero i teneri denti, che ci danno tanta amorosa ansia.

E' inutile, completamente inutile che la i. r. Luogotenenza divieti; quegli stranieri.. d'Italia ci seducono assai, irresistibilmente.

Il sentimento del divino.

Nella rivista *I diritti della scuola* Ida Baccini pubblica un magnifico articolo intorno al sentimento del divino, ricordando che nei secoli trascorsi più di un animoso pellegrino imprendeva pedestramente lunghi viaggi, i quali avevano per fine o l'adempimento d'un voto, o la visita ad un santuario per grandi prodigi famoso; e soggiunge che quando, finalmente, costui, dopo aver percorso tanti paesi, valicato tanti monti, traversati a guado tanti fiumi, innalzava lo sguardo in alto, un mite candore gli annunciava la meta del lungo pellegrinaggio e gli faceva pregustare le dolcezze del ben guadagnato riposo. Quel mite candore era face di santuario o lampada gentile accesa per l'amore. A quei tempi di *barbarie* — segue la Baccini — la fede, la patria e l'amore erano note del medesimo inno che il cuore umano cantava a Dio, e non si sarebbe potuto sopprimerne una senza distruggere l'armonia delle altre.

Senza Dio non ci è famiglia. Di questa verità furono convinti i Romani quando a custodia del domestico focolare posero i Penati e quando un Dio armava i combattenti, un Dio presiedeva alla pace, un Dio vigilava i sepolcri, e tutti i sentimenti dell'anima umana avevano un incitatore e un moderatore supremo in un Dio.

I pagani — aggiunge la Baccini — ponevano la divinità nelle cose: noi poniamola al disopra delle cose, e schiudiamo i penetrali delle nostre abitazioni al Dio che impera ala folgore e agli astri, che pugna con Saul e canta con David: al Dio che nasce nella povertà e pone basi incrollabili, l'umiltà e l'amore.

Noi, agitati da orgasmo febbrile, viviamo in fretta, affannosamente, senza osservare, senza meditare. Le parole ci escono dal labro, la penna cigola rapidamente sulla carta, come presa dalla vertigine del moto; i libri, le riviste, gli opuscoli s'accatastano nelle biblioteche, e dalle cattedre, dalle tribune, dal foro, scaturisce e si rovescia sulle plebi assetate, l'onda prorompente dell'umana eloquenza. Ma perchè questo grande scrivere e questo tanto parlare non approdano a nulla? Perchè non ci fanno migliori? Perchè non ci sollevano l'anima, nè ingentiliscono il costume? Perchè le parole sono fredde, perchè l'inchiostro è gelido ove parola e scritto non avvivi la fiamma rigeneratrice della fede.

La Baccini rileva che scrittori onesti e gentili donne, decoro delle arti e delle lettere, si vergognerebbero a pregare in famiglia e a farsi vedere ai piedi dell'altare; e che molti sopporterebbero qualunque mortificazione, piuttosto che confessare altamente le loro convinzioni religiose.

Il genere di vita che meniamo soffoca in noi, ogni giorno di più, il sentimento della divinità. Non ci raccogliamo, non pensiamo, non meditiamo più. Parliamo, scriviamo, ci agitiamo troppo e intanto, in mezzo a questa vertigine di congressi, di fiere, di conferenze, di libri, di giornali, di riunioni e di discorsi, il tempo vola e la fede nelle alte idealità muore.

Cronaca Cittadina

Le due associazioni magistrali al lavoro.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale N. Tommaseo, Sezione «Caterina Percoto» nella seduta di sabato passato prese fra altre le seguenti deliberazioni:

Oggetto I.o Municipii che con nomine illegali e favoritismi danneggiano la scuola ed i maestri. Rimandato.

II. Autorità Regie e Comunali che influiscono sui maestri dipendenti a dare il loro nome a società atee e repubblicane. Rimandato.

III. Istanza di un socio o di una socia perchè sieno tutelati i propri diritti. Prese atto delle pratiche fatte dalla Presidenza in appoggio alla domanda dei due soci e votò un ordine di ringraziamento all'Autorità Municipale e Regia che favorevolmente ne accolse tutti i desiderati.

IV. Nomina del segretario-cassiere. Ad unanimità elesse all'importante carica sociale il distinto avvocato Fantoni dottor Luciano.

V. Progetti di legge alla Camera. Considerato che alla ripresa dei lavori Parlamentari dovranno essere discussi alla Camera due progetti di legge risguardanti il miglioramento economico dei maestri, delibera d'influire sui deputati e senatori della Provincia perchè non solo appoggino le proposte degli amici dell'alfabeto, ma cerchino di far sì che i miglioramenti da ottenersi non sieno irrisori, come quelli proposti.

VI. Elezioni amministrative. Il Consiglio Direttivo, ad unanimità, delibera di appoggiare nelle prossime elezioni amministrative quei candidati che daranno serio affidamento di sostenere i principii della Scuola Cristiana, affidando al Presidente pieni poteri perchè egli s' interessi in tutti i modi che crederà opportuni al raggiungimento dello scopo.

La Presidenza della Federazione Magistrale Friulana, nella seduta di sabato passato, concretò i seguenti quesiti, da mandarsi ai Presidenti delle Società federate perchè li discutano insieme ai soci e presentino i verbali della discussione avvenuta entro il giorno 9 maggio p. v.

Quesiti.

1.o Autonomia scolastica come è proposta nel progetto di legge degli «amici della scuola» ed in quello di «Pordenone», soddisfa le aspirazioni dei maestri elementari?

2.o Quali riforme si debbono introdurre nella legislazione scolastica, in merito «alla nomina, alla carriera, agli stipendi, al trasferimento e al licenziamento dei maestri?

3.o L'attuale distinzione della scuola elementare in urbana e rurale, è forse basata su criteri pedagogici razionali e giusti?

4.o In base a quali criteri si dovranno liquidare le pensioni ai maestri elementari?

5.o Quali riforme sono necessarie per le scuole normali?

6. Quali sistemi di propaganda dovrà adottare la Federazione Magistrale Friulana per sostenere le deliberazioni del Congresso di Codroipo?

Il relatore sig. Cosmi Carlo, entro il 13 maggio, presenterà le sue conclusionali che per il 17 stesso mese saranno spedite a tutti i soci.

— **Arciduca austriaco di passaggio.** Ieri sera è passato da Udine, diretto a Firenze col diretto delle 20, l'Arciduca Leopoldo l'Austria.

— **Un'attraente gita alpina.** Con la sua nota ed abituale cortesia il co. comm. Giacomo Ceconi ha invitato nel suo castello di Pielungo i soci che prenderanno parte alla salita del Monte Corno (m. 1478) indetta per il 25-26 Aprile. Il programma della gita viene quindi invertito nel seguente modo:

Sabato 25: Partenza da Udine, Porta Gemona col tram per S. Daniele ore 15.11 — Arrivo a S. Daniele ore 16.42.

Partenza in carrozza ed arrivo a Pielungo ore 20. Si cena e si pernotta a Pielungo.

Domenica 26: Partenza da Pielungo ore 7 — Salita al Corno, arrivo alla vetta (m. 1478) ore 11, colazione.

Partenza dalla vetta per Casera Palla (m. 1009) ore 12 — Arrivo a Pra di Steppe (m. 800) ore 13.30, breve fermata.

Partenza da Casera Pra di Steppe per Val di Navalet ed arrivo ad Avasinis (m. 187) ore 15 — Si prosegue arrivando a Trasaghis ore 16.30.

Partenza da Trasaghis ed arrivo a Gemona ore 18.

Partenza da Gemona col diretto ore 19.16; coll'omnibus ore 20.25.

Arrivo ad Udine col diretto ore 19.45; coll'omnibus ore 21.25.

Le adesioni si ricevono sino alle ore 12 di giovedì 23 Aprile.

— **Lire 8609.63 nette alla beneficenza.** fruttò la Fiera dei due giorni di Pasqua; delle quali, si assegneranno: 3443.85 alla Scuola e famiglia; 3443,85 alla Società protetrice dell'Infanzia; 1721.93 alla Congregazione di Carità. Le entrate lorde furono di lire 11136.62, delle quali 10453.22 ricavate dalla vendita biglietti e 683.40 da oblazioni in danaro. Le spese salirono a lire 2526.99 1042.49 per acquisti vari, 471.30 per impalcato e addobbi, 432.55 per il personale di servizio e di vigilanza, 100 per la banda e altre minori.

Il risultato è soddisfacente.

— **Beneficenza.** In morte della signora Teresa De Lorenzi vedova Barnaba, la famiglia Bertacioli, in sostituzione di un fiore, elargì lire 10 a due povere ammalate.

— **Il genetliaco del Principe di Udine.** In occasione del genetliaco di Sua Altezza reale il Principe di Udine, Ferdinando di Savoia, l'on. senatore co. Antonino di Prampero inviò ieri un telegramma di augurii e s'ebbe la seguente risposta da Torino:

«*Senatore Prampero* Udine

«Riconoscentissimo per il gentile pensiero ed auguri da una città di cui mi onoro portare il nome la ringrazio di cuore.

Ferdinando di Savoia»

— **Legge sul commercio di olio di oliva.** La *Gazzetta ufficiale* del 16 aprile ha pubblicato la legge 5 aprile 1908 per combattere le frodi nel commercio dell'olio di oliva. Entro sei mesi dovrà essere approvato il regolamento per l'esecuzione della suddetta legge, della quale riferiamo le principali disposizioni.

E vietato di porre in commercio con la denominazine di olio un prodotto che sia in tutto o in parte diverso da quello indicato con tale denominazione.

Chiunque, a scopo di commercio fabbrica, spedisce, tiene in deposito, vende e pone in vendita olii commestibili diversi da quelli di oliva o risultanti dalla miscela di olii di oliva con quelli di seme o di altre sostanze oleose, è obbligato:

a) a farne denuncia al sindaco pel Comune *entro un mese dalla pubblicazione della presente legge o dall'apertura della fabbrica, del deposito e dell'esercizio.*

b) ad indicare con scritte in caratteri ben visibili apposte tanto esternamente ai locali di fabbricazione, di deposito e di vendita, quanto sui recipienti, la qualità dell'olio, e cioè se olio d'oliva genuino o mescolato con oli di seme.

L'autorità comunale protrà ritirare, mediante pagamento, campioni della merce.

L'art. 5 stabilisce le multe per i contravventori.

— **La Guardia medica notturna.** Stassera comincierà a funzionare la Guardia medica notturna: essa ha sede in Via Cavour, di fronte al negozio Petrozzi, ed il suo orario fino al 31 agosto è fissato dalle 22 1|2 alle 5 antimeridiane. E' una istituzione utilissima della quale si sentiva veramente il bisogno e che dobbiamo all'iniziativa del D.r Liuzzi ed al volonteroso concorso dei dottori Luzzatto, Faioni, Ferrario, Loi e Peratoner. Ma la lodevole iniziativa sarebbe rimasta una platonica aspirazione senza il largo appoggio morale e materiale concesso ai medici dalla Giunta Municipale per opera sopratutto nell'egregio assessore all'igiene D.r Murero, che accolse la proposta dei colleghi, ne caldeggiò l'accettazione in seno alla Giunta ed ottenne da questa i mezzi per l'impianto della Guardia.

La Guardia medica notturna è destinata a portar soccorso nei casi d'urgenza, sia a domicilio sia ambulatoriamente, *e per ora* il suo campo d'azione è limitato alla città di Udine. Le prestazioni sono gratuite pei soli poveri; gli abbienti corrisponderanno un compenso secondo la tariffa dell'Ordine dei sanitari.

Noi plaudiamo a questa istituzione che, nel campo dell'assistenza sanitaria, avvicina la nostra Udine alle maggiori città, augurando che il favore della popolazione e l'appoggio dell'Autorità la facciano prosperare e la portino ad allargare la cerchia della propria attività.

Il *Gazzettino* attribuisce addirittura e interamente il merito alla Giunta, con queste parole:

«Tale istituzione è un'altra palese benemerenza della intelligente opera della nostra Giunta che provvede sempre a tutte le esigenze della cittadinanza».

Come sono graziosi, questi cortigiani moderni!

— **Parto trigemino.** Stamane certa Maria Mosolo d'anni 41, dei casali di S. Rocco, moglie del facchino Giuseppe Fogliarini d'anni 48, assistita dalla levatrice signora Elena Bianchi, dava alla luce 2 maschi e una femmina.

Tanto la puerpera che i bambini stanno benissimo.

I neonati hanno però bisogno di molto latte, ciò che non può dar loro la povera mamma.

Immaginarsi la sorpresa, con tanta grazia di Dio, di quella povera donna, che non aveva neanche panni sufficienti per coprire le tre creaturine.

— **Ungherese borseggiato di 870 corone.** Ieri nel pomeriggio il ricco ungherese Orendi Gatofredo, proveniente da Venezia, sul tratto di linea Treviso-Pordenone fu derubato dal portafoglio contenente 870 corone austriache.

Sembra che il ladro sia sceso a Pordenone.

La fiera di San Giorgio.

Per la fiera che s'inizierà domani, si nota già alquanto movimento in città: i forestieri mercanti e compratori han cominciato ad affluire; «i preposti» han già cominciato il lavoro: sotto la loggia Municipale fu disposta la mostra di carrozzeria; sul rialzo di piazza Vittorio Emanuele e sotto la Loggia di San Giovanni quella di attrezzi rurali eccettera.

Alla Mostra di carrozzeria partecipano le ditte: Modoni Amadio di Padova, con oltre 30 vetture; fratelli Gerri di Bologna, co. Cesare Colloredo di Udine, Napoleone Spizzamiglio e Francesco Filipponi di Udine.

Nella sala Aiace, per la mostra di selleria, hanno concorso le ditte Fernay e Spicher di Gorizia, Padovani Luigi e Filipponi Umberto di Udine, Pattaro Vittorio di Lancenigo, Bentigli Gualtiero di Cremona.

In piazza Vittorio sono esposte le macchine agrarie dell'Associazione agraria friulana, e delle ditte: Saccon Pietro di Fontanelle, cav. Giuseppe Garolla di Limena (Padova), cav. Antonio Vallusenig di Conegliano, Ticco Valentino e Cominotto di Buttrio, Casali Francesco e figli Suzzara. Vi sarà pure una mostra di carri da trasporto. A questa hanno concorso le ditte Pietro Martinuzzi di Remanzacco e fratelli Mulinaris di Udine.

Concorso fotografico.

Allo scopo di ottenere fotografie illustrative della fiera cavalli e concorsi annessi, fu aperto un concorso tra fotografi, sia dilettanti che professionisti. Le fotografie dovranno essere puramente di carattere tipico lasciando libertà di soggetto al concorrente, tanto per riproduzioni dei singoli cavalli, come per gruppi o vedute d'assieme; e non potranno essere inferiori per dimenzione, a cent. 9 per 9.

Per poter partecipare al concorso bisognerà inscriversi entro sabato 25, alla sede del Comitato ordinatore (Via Cavour 7) pagando lire 2, come tassa d'iscrizione.

Il termine per presentare le fotografie scade col 15 maggio prossimo.

La giuria sarà costituita da un pittore, da un fotografo e da un ippofilo.

I premi consistono in tre medaglie d'argento dorato, due grandi e una piccola.

Fino a stamane sono giunti circa 200 cavalli, di varii negozianti.

In giardino si dispongono gli ultimi preparativi; le stalle son pronte, così gli steccati e i palchi per gli spettacoli di corse e concorsi.

Il concorso cavalli avrà luogo domani alle 13.30. Si prevede che ne saranno presentati circa mezzo migliaio, tutti di scuderie distinte, senza contare i soliti cavalli che vengano mandati al mercato.

Le trentatre scuderie — fra italiane e della V. Giulia — che hanno già mandato la loro adesione, e talune di esse anche i loro cavalli, non troveranno forse tutte il posto nelle quattro amplie scuderie di Piazza Umberto I.; per cui il Comitato ordinatore ha dovuto impegnare altri otto pubblici stalli in Città e nel suburbio.

Una medaglia d'oro grande a titolo d'incoraggiamento per la fiera, ha offerto l'Associazione fra commercianti ed industriali, dicendosi spiacente di non aver potuto offrire di più ed assicurando il suo concorso per l'anno venturo.

Speriamo che il tempo, conforme alle previsioni (finora, tutte avveratesi) si mantenga bello o almeno discreto fino a domenica.

— **La valigia del D.r Contini che viaggia sola.** Il D.r Giacomo Contini, già vicecommissario di p. s. qui ed ora praticante d'avvocatura presso l'avv. Driussi, denunciava l'altro ieri alla questura di Verona che gli era stata rubata la valigia in sala d'aspetto della stazione di Porta Vescovo, in quella città.

Fatte però le debite ricerche dall'amministrazione ferroviaria, la valigia fu rinvenuta alla stazione di Modena, abbandonata in uno scompartimento del treno. Meglio così!

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di marzo 1908:

Plinio Calligaris, successore a F. Dormisch, Udine. — Negozio pellami, oggetti di calzoleria e macchine da cucire. (Via Rialto, 4). Proprietario e firmatario il titolare.

Felicina Venerus, Udine. — Negozio confezioni e vendite cappelli da signora. (Via Daniele Manin, 4). — Proprietaria la titolare. Procuratore Guido Venerus.

Fratelli Cotterli, Udine. — Laboratorio di fabbro (Via Ronchi, 107). Comproprietari Cotterli Giuseppe fu Paolo, Gromese Maria ved. Cotterli, Cotterli Antonio fu Giovanni e Cotterli Anna fu Giovanni, minorenne. Rappresentante e firmatario Cotterli Giuseppe fu Paolo.

V. Stefanutti-Gritti, Udine. — Commercio frutta secche e agrumi. Proprietario e firmatario il titolare Vittorio Stefanutti-Gritti.

Anna Ianesi fu Francesco, Udine. — Trattoria alla Buona vite. (Via Treppo, 4). Proprietaria e firmataria la titolare.

Leonardo Pelizzo, Udine. — Chincaglie, mercerie, filati, ecc. Ceduto l'azienda al fratello Giovanni.

Desideri, lagnanze ecc.

In questi giorni, ne riceveremmo tante, tantissime... sullo stato inqualificabile in cui si trovano le nostre strade. Ne riassumiamo qualcheduna:

«... La strada di circonvallazione da porta Grazzano a porta Gemona, oltre due chilometri, non è già una strada comunale principale, ma addirittura un campo di fango, in questi giorni di piova, salvo a tramutarsi in un... deserto di polvere sollevatissima nei giorni della siccità. Provveda l'assesore ai lavori pubblici a ottenere che sia posto riparo. Certamente, un solo tradino non può bastare a tanto! All'ufficio tecnico non mi rivolgo: tanto quello già non ha tempo di occuparsene...»

* * *

«Non so quando, ora che il torrione di porta Ronchi è demolito, si farà la nuova strada di circonvallazione da quella a porta Pracchiuso; ma è assolutamente necessario che intanto si provveda a migliorare la strada — ora quasi impraticabile, benchè sempre più frequentata, — che da porta Ronchi conduce alla rampa della ferrovia pontebbana donde si biforca, un ramo proseguendo verso i popolosi casali Savio e l'altro fino a raggiungere la via di Pradamano. Ormai, lo stabilimento per i cementi ha i suoi forni accesi: la strada sarà sempre più frequentata... e i moccoli all'indirizzo dell'amministrazione comunale si faranno sempre più frequenti!»

* * *

«Chi si lagnava dal pessimo stato del piazzale Osoppo, dovrebbe spingersi sino a Vat e di là a Godia e si accorgerebbe delle delizie che vi sono profuse!...

Il fango e l'acqua stagnante ci sono in tale quantità, da rendere impossibile il transito ai pedoni e da far... incastrare addirittura i ruotabili in mezzo al ma orribile melma!...

Del resto, confortiamoci che ciò malgrado i nostri *Patres patriae* sanno percorrere la strada per... continuare il pagamento delle tasse comunali!... Si ricordassero almeno che a pochi passi da Godia si allarga il Torre con tanta ghiaia disponibile nel suo letto!...

Il Re dei cinematografi Volta

Via Mania Palazzo Contarini.

Ecco il nuovo interessante programma di questa sera:

I. Il Fornareto di Venezia, dramma emozionante di grande interesse. Tutto a colori.

II. Il sogno del piccolo Verne novità assoluta — splendida e fantastica proiezione a colori — Ultima creazione di Parigi.

III. Il cavallo in 4.o piano, ovvero la burla del cocchiere — quadro ultra comico.

Sabato 24 corr. questo salone darà una interessante proiezione assunta da un romanzo storico della vita veneta, in 80 quadri — azione interessantissima che nessuno tralascierà di vedere.

Una buona idea.

Non addormentarsi sugli allori; si suol dire così quando ottenuto uno scopo, ci si prefigge di non trascurare tutte quelle pratiche che portarono al successo. Il consiglio è buono; forse è per questo che viene tanto facilmente dimenticato.

Non così è successo al signor Pietro Brambilla di Intra, il quale, rispettoso alla massima — così egli scrive — del prevenire anzichè curare, vuol ripetere la cura che tre anni or sono lo guarì perfettamente della gotta.

Egli mostra così di comprendere che la gotta è costituita da una anomalia del modo con cui si compiono le più intime funzioni nutritive dell'organismo: anomalia che si vince, ma che, vinta e lasciata a sè, non tarderebbe a riaffacciarsi.

Si, la gotta, come qualsiasi altra manifestazione morbosa, dovuta ad un eccesso di acido urico o diminuita eliminazione di esso, oggi si doma e si vince non solo nel periodo acuto, che in tal caso si tratterebbe di una semplice cura palliativa, sintomatica, ma anche nel periodo cronico, che è certamente il più da temersi.

E si vince col rimedio ormai famoso, l'Antagra Bisleri (Milano), che non ha rivali, assolutamente.

Oltre le comuni regole igieniche e dietetiche, una sola raccomandazione è da farsi per render tale cura più rapida e più completa: l'uso di acque alcaline leggiere, a bassa mineralizzazione, fortemente diuretiche; per esempio la Nocera Umbra (Sorgente Angelica).

Ringraziamento.

Dopo aver sofferto dolori terribili e sordità all'orecchio sinistro per più di 4 mesi, fui in pochi minuti guarita dal distinto specialista sig. cav. dott. Luigi Zapparoli, il quale con una operazione mi ha ridonato la salute e l'udito perfetto. Perciò gli serberò infinita gratitudine.

Sciams Maria di Enemonzo.

Trattenimenti e spettacoli.

TEATRO SOCIALE.

Alla terza rappresentazione della *Geisha* accorse pubblico abbastanza numeroso.

Furono continuamente applaudite le Sigg.re Calligaris e Rosalin, il buffo Urbano, ed anche il tenore Rota, che, perfettamente ristabilito da lieve indisposizione, cantò molto bene il duetto del secondo atto, unitamente alla brava Rosalin.

* * *

Questa sera avremo un' attraentissima novità, l'operetta-rivista inglese *Orchidea* musica di I. Caryll e di L. Montchou.

Il sig. Lombardo mette in scena questa operetta con scenari e vestiario sfarzosissimi. Altrove, l'operetta cui la compagnia dà una esecuzione perfetta, destò vivo e continuo divertimento.

Il Concerto al Minerva.

E' stato fissato pel giorno di Mercoledì 29 corr. il concerto al Teatro Minerva la cui iniziativa spetta al comitato studentesco. Trento — Trieste da poco costituitosi.

Il concerto sarà sostenuto dal trio Montecchi — Gidoni — Pasqualis. E' viva in città l'attesa d'udire l'illustre violoncellista, professore al Liceo Musicale Bredetto Marcello di Venezia e che ha già dato prove della sua valentia nelle maggiori città d'Europa.

Sarà senza dubbio una serata deliziosa.

Ecco intanto l'elenco delle Signore udinesi che hanno accettato il patronato del trattenimento:

Contessa Lucia Agricola-Della Mea — Signora Maria Braida-Cernazai — Signora Bice Mucelli-contessa Caiselli — Signora Olga Canavitto-Burghart — Contessa Elodia di Caporiacco nob. Orgnani Martina — Signora Giulia Capsoni-Marcotti — Signora Paola Cavalieri — Signora Maria Celotti contessa Caratti — Signora Elisa Chiaruttini nob. Tullio — Signora Giuseppina Chiaruttini-Della Mea — Marchesa Camilla De Concina-Billia — Signora Adele Costa-Mismetti — Signora Maria Giacomelli de Stabile — Signora Ada Giacomini — Signora Fanny Hoffmann-Olop — Signora Costanza Kechler contessa Crotti — Signora Carolina Murero-Rizzani — Signora Lucilla Pagani-Chiaruttini — Signora Camilla Pecile-Kechler — Signora Giuseppina Perusini-Antonini — Signora Giustina Perusini-Cumaro — Signora Anna Piussi — Signora Angelina Pizzo — Contessa Anna di Prampero-Kechler — Signora Olga Renier — Signora Teresa Rubini-Cacitti — Signora Elisa Spezzotti — Signora Urbanis marchesa Mangilli.

Corriere Giudiziario.

L'apertura delle Assise al 12 maggio

Le cause che saranno discusse

La Corte d'appello di Venezia ha ordinato l'apertura della Corte d'Assise di Udine, nella sua prima sessione di quest'anno, per il giorno di martedì 12 maggio.

La Corte d'assise sarà presieduta dal Presidente del Tribunale avv. Giov. Maria Silvagni.

Le cause che verranno discusse, finora conosciute, sono:

Cacitti Antonio di Tolmezzo, mancato omicidio — Fumolo Luigi di Molin Nuovo, omicidio; entrambi rimandate dalla sessione autunnale scorsa.

Brunetta Pietro, detto Curiol, guardia campestre di Sarone (Sacile) omicidio;

Raffaele Corna bolognese, stupro commesso ad Arta;

Altinier Bernardo, Rocco Carlo, Gianola Angelo, Zoppini Perfisio e Pascolini Agostino, responsabili del disastro di Sacile;

Martinis Pio di Povoletto, mancato omicidio con premeditazione. Quest'ultimo è latitante.

Venerdì luogo avrà l'estrazione dei giurati.

Tribunale di Udine

Presiede Luzzatti P. M. Massimilla

Appropriazione indebita.

Morassi Vincenzo fu Valentino, d'anni 30, agente di commercio, era imputato di avere nel 15 gennaio passato convertito in proprio profitto la somma di Lire 20 e 23 centesimi che, per incarico e per conto del signor Marchesi Pietro egli aveva ricevuto dal notaio dott. Giacomo Colombatti (defunto), con l'obbligo della restituzione al predetto negoziante Marchesi.

Altra volta il Marchesi aveva intentato pel medesimo cento processo contro il Morassi, che uscì allora assolto per inesistenza di reato.

E sabato, il caso si ripetè. Alle domande non brevi del Presidente, il Morassi specifica chiaramente le cose: fatto l'incasso, e ripetute volte, voleva versarne l'importo al Marchesi; e ma questi si rifiutò, protestandosi in diritto di ricevere 600 lire.

Il Marchesi Pietro, domandato dal Presidente se fosse disposto a ritirare l'accusa, risponde negativamente; e fa una lunga narrazione con circostanze che tendono ad aggravare la posizione dell'imputato.

I testi, Lorentz, Passero e Benacchio (Agente di studio del notaio Colombatti) depongono in senso favorevole al Morassi.

Il Pubblico Ministero, dopo brevi parole, dichiara di ritirare l'accusa, per quanto riguarda l'azione penale.

L'avv. Bertacioli spiega il fatto e dopo aver chiesta l'assoluzione soggiunse: — Vorrei dire una cosa, sul conto del Marchesi; ma proprio non desidero farlo.

Marchesi: dica, dica pure.

Avvocato Bertacioli. Con questa accusa, ha tentato un ricatto... legale.

Il Tribunale pronunciò Sentenza dichiarando, di assolvere il Morassi Vincenzo dall'imputazione a lui ascritta per non essere la di lui reità provata; e condanna il querelante Marchesi Pietro nelle spese di processo.

Presiede Mossa P. M. Massimilla

Basta una sola mano, per rubare!

Bettino Croatto di Gio. Batta, abitante in via Bertaldia, benchè di soli 16 anni e manco del braccio sinistro, ha già dato molto da fare ai magistrati, e fu varie volte condannato.

L'altra sera, come entrasse in casa propria, s'internò nella corticella del Caffè al Moro e da una cassa di birra ne prese due bottiglie. Fu veduto, inseguito ed arrestato.

Egli nega il furto e dice di avere avuto le bottiglie da un suo conoscente.

Pres. Chi è questo generoso?

— Un certo Spinghetti. Ne aveva quattro bottiglie, e me ne regalò due.

Pres. Da quanto tempo conoscevi questo tuo compagno d'industria?

Da pochi giorni.

Lucia Zaghis fu Giovanni d'anni 55 padrona dell'esercizio, conferma il furto e soggiunge che si era accorta come da qualche giorno le bottiglie di birra andassero scomparendo.

Pres. Conosce lei un certo Spinghetti?

— Mai sentito a nominare!

Pres. (al Croatto). Tu sei capace di inventare anche il nome!...

La Guardia scelta Fortunati operò l'arresto e sequestrò le due bottiglie.

Il P. M. propone giorni 35 di reclusione.

Il Tribunale, facendo il cumulo con un debito vecchio, condanna il Croatto a mesi tre di reclusione ed accessori.

Difens. avv. Conti.

La «sincerità» di una girovaga.

Maria Picco fu Gio. Batta di anni 48 di Udine, altiecia, oltraggiò il vigile urbano Giovanni Toffolon, e minacciò di colpirlo con le forbici che teneva appese al grembiule, mentre accompagnava alla questura.

La donna dice che il vigile le fece delle proposte oscene, tantochè non vuole nemmeno ripeterne le frasi.

Il vigile conferma i fatti.

La Picco è accompagnata da una litanie... di condanne, e nel Regno ed all'estero; qualcuna, anche per furti.

Il P. M. propone 4 mesi e 15 giorni di reclusione. La donna si mette a piangere dirottamente.

Il Tribunale la condanna a mesi 2 e giorni 4, agli accessori di legge, ed ordina la confisca delle forbici.

Pres. Voi avete il vizio di bevere sempre...

— Noi girovaghi no semo mai sinceri! (Ilarità).

Per la fiera di S. Giorgio.

Caterina Levacovich di Giovanni di anni 49 ed il suo «compagno» Giovanni Realich di anni 46 abitano in Chiavris (Udine).

Pres. (all'uomo) Che mestiere fate voi?

— Giriamo il mondo, vendendo e comperando mussi e cavalli.

Pres. (alla femmina) E voi, Levacovich?

— Faccio affari con mio marito (Ilarità).

Questa copia, il 16 corr., assieme ad altri parenti, stavano viaggiando verso Basaldella, quando le femmine, prese dal vino, vennero alle mani e si rotolarono a terra e si strapparono i capelli... telefonato all'ufficio di P. S. accorsero le guardie Città e Tellone, che ebbero il loro da fare ad accompagnare le iraconde in guardina, pazientando di fronte agli oltraggi più volgari.

L'uomo si lamenta: lo no' hai robad, no hai mazzad... Mostris di feminis!.. simpri ciochis! e causis di lor, o' soi ca..

Il P. M. propone 15 giorni di reclusione per entrambi.

Il difensore avv. Conti chiede ed ottiene che il Tribunale accordi il beneficio del perdono; per cui la coppia di questi negozianti in mussi e cavalli può subito riveder... il sole attraverso le nuvole. Sono ancora fortunati poichè potranno così partecipar alla fiera di S. Giorgio!

Piccole truffe.

Il signor Avelli di Milano, quando per le famiglie della città vendeva quadri e specchiere.

Per mostrare i campioni, faceva portare in giro una cassa contenente simili oggetti. Aveva alle sue dipendenze, provvisoriamente, certo Guglielmo Zuccaro.

Una delle casse rimase presso il negoziante Luigi del Mestre di S. Gottardo.

Lo Zuccaro si presentò al Del Mestre, si fece consegnare la cassa e la trattenne.

Nè lui nè il signor Avelli si presentano.

Il Tribunale, udita la narrazione del signor Del Mestre, condanna lo Zuccaro a mesi due di reclusione, 110 lire di multa e nelle spese.

Notizie in fascio

— Si festeggiò il Natale di Roma, ieri, nella capitale, inaugurando nella mattina gli accessi del nuovo ponte gianicolense in cui è compresa anche la nuova strada denominata Lungo Tevere Gianicolense. Nel pomeriggio, fu inaugurato il nuovo viale che unisce il Pincio con l'intervento di S. M. il Re, accolto entusiastimente de une folla enorme.

— Anche a Venezia, fu ieri solennizzato il Natale di Roma.

— Tanto per dare «molte notizie in poche parole» ripeteremo ...i titoli di alcune fra esse: «Cinque rivoltellate contro il marito» (Roma), «Un pastore ucciso dal fulmine» (Melendugno provincia di Lecce), «Un fratricidio per cinque lire» (Cerignola, provincia di Foggia), «Rissa mortale fra due cognati» (Castelnuovo di Teolo in Provincia di Padova), «Omicido in un bosco» (Campo Legure, Genova). «Una terribile rissa fra operai — due fratelli mortalmente feriti, ecc. (Noviglio, provincia di Milano)... E la litania potrebbe essere allungata allungata... E poi si dirà che la lettura dei giornali non diverte o non è istruttiva e neanche... educativa.

Dalle altre Provincie e dall' Estero

L'incidente italo-turco

I nuovi uffici postali italiani saranno istituiti subito

Roma 21. Il «Popolo Romano» dice che oggi partiranno da Roma i funzionari incaricati della costituzione degli uffici postali italiani a Costantinopoli, a Smirne, a Salonicco, a Gerusalemme, a Vallona. I funzionari suddetti sono: per Costantinopoli il cav. Carlo Alberto Zettiri, ispettore capo delle poste e telegrafi a Roma, e il direttore segretario ufficiale postale Carlo Maraffi; per Salonicco il cav. Emilio Vimercati, segretario al ministero delle poste, direttore; per Vallona il cav. Salvatore Ortisi, ispettore generale al ministero delle poste, direttore; per Gerusalemme il cav. Edoardo Fossati, ispettore aggiunto a Roma, direttore; per Smirne il cav. Pietro Cadeni, ispettore aggiunto a Roma. Il giornale dice che per la designazione degli altri ufficiali si attendono disposizioni dal ministero degli esteri, alla cui dipendenza essi dovranno passare.

La Turchia cede

L'incaricato degli affari d'Italia a Costantinopoli telegrafò al nostro ministero degli esteri che il Consiglio dei ministri ottomani ha dato un parere favorevole all'esercizio del cabotaggio da parte dei bastimenti italiani sulle coste ottomane. Si attende ora la sanzione sovrana, colla quale resterà definitivamente risoluto uno dei punti importanti della nota che il governo italiano si proponeva di dirigere alla Turchia.

Due punti rimangono ancora da definire, nella nostra vertenza con la Turchia: e cioè quello riguardante le angherie commesse per impedire ai cittadini italiani di entrare in possesso di terre acquistate in Tripolitania e quello sulla attitudine dei funzionari ottomani verso le autorità consolari italiane e i cittadini italiani in alcune località dell'impero.

La nuova nota che il nostro ministro on. Tittoni presenterà alla Turchia oggi o domani, richiederà che sia riparato subito anche a questo. La nota invece non farà parola dell'assassinio di padre Giustino a Derna, e ciò perchè si trova in corso una inchiesta giudiziaria affidata al console di Costantinopoli, cav. barone Metzinger, sbarcato a Derna, da giorni or sono, dalla *Varese*. La nave non partirà da Derna, se non quando luce completa sarà fatta su quel delitto; il che ci garantisce che anche questo incidente sarà risoluto secondo giustizia. Tutto permette quindi di affermare che l'Italia avrà soddisfazione completa ed assoluta, e che l'azione iniziata verso la Turchia costituirà uno dei più brillanti nostri successi diplomatici.

Circa l'invio di una divisione nelle acque turche.

Il *Giornale d' Italia* dice che l'ambasciatore turco a Roma, Rechid Pascià, ha osservato al ministro degli esteri, a proposito dell' invio di una divisione navale a Suda, che il Sultano era assai dolente di una visita delle navi italiane in acque turche, perchè, agli occhi del mondo mussulmano, in questo momento quella visita sarebbe sembrata una dimostrazione non amichevole.

L'on. Tittoni, accogliendo il desiderio dell'ambasciatore, ha disposto che le navi si rechino per ora in un porto del regno di Grecia donde poi intraprenderanno una crociera nel Levante.

Il *Giornale d' Italia* dice che il primo approdo delle navi sarà probabilmente nell' isola di Siros, nelle Cicladi, una delle isole dell' Egeo, dipendente dalla Grecia.

Come è giudicata all' estero la condotta dell' Italia.

Fra i risultati buoni per l'Italia ch' ebbe l' incidente contro la Turchia testè in modo parziale risolto, va notata la dimostrazione di simpatia che le venne da tutte le grandi potenze d'Europa. Inglesi e tedeschi, francesi ed austriaci e russi, tutti i giornali hanno trovata la condotta del nostro Governo piuttosto troppo longanime che affrettata e spavalda.

Può ben dire l' ambasciatore turco che la notizia dell' invio d' una flotta nelle acque del Sultano aveva sorpreso, perchè le differenze si sarebbero ugualmente risolte; ma intanto, la Turchia aveva minacciato di opporsi «con la forza» all'apertura degli uffici postali italiani! e anche, se ci fossimo affidati unicamente all' azione diplomatica, sarebbero occorsi mesi e mesi prima di venire ad una soluzione.

Al quale proposito, ci sembra interessante riprodurre quanto il *Daily Express*, dopo avere constatato il buon diritto dell'Italia, dice: «Ancora una volta la flotta ha prontamente ottenuto ciò che la diplomazia non riusciva ad ottenere. E' certo che se anche le richieste fossero state doppiamente ragionevoli, ma l' Italia non avesse posseduto una flotta, il Sultano sarebbe ancora saldo nel suo rifiuto. E' vecchia la morale che le nazioni che non sono dotate dei mezzi necessari di difesa e di offesa, debbono perdere ogni loro influenza e la loro posizione internazionale. L' esistenza di un paese dipende dalla sua possibilità di lottare, e di lottare con vigore. E questo continuerà ad essere vero anche se si tenesse ogni anno una conferenza all' Aia durante un' intiero secolo».

Altri combattimenti nel Benadir

In un telegramma diretto al ministro degli esteri colla data 14 corrente, da Mogadiscio, il governatore della Somalia italiana comunica d'aver ricevuto una lettera dal Sultano di Obbia, così concepita:

«Quanto al residente italiano di «cui mi hai scritto, spero di ve«derlo arrivare. La mia gente in «un secondo scontro ha fugato i «dervisci, uccidendone duecento e «prendendo cinquanta fucili fran«cesi. Nel primo scontro gli uomini «del Mullah uccisi furono cento e «i fucili presi quarantasei. Mi pre«paro ad attaccare per la terza «volta».

Il ministro degli esteri ha ricevuto un altro telegramma, datato da Mogadiscio 14 corrente, in cui si comunica che il 3 una banda al nostro servizio attaccò una banda di Bimal ribelli li disperse, ne uccise due e fece prigioniero Yhud Mohamed Gufie, capo importante e cugino di Abdi Abieher Gafie, a cui fanno capo le tribù ribelli.

* * *

Questi fatti dinotano che la situazione nel Benadir è andata naturalmente migliorando, di modo che quando i 3,500 ascari saranno bene istruiti e inquadrati, la esecuzione del programma per la occupazione dell' Uebi Scebeli e per la pacificazione della Somalia non presenterà grandi difficoltà.

Attentato contro il Presidente del Guatemala.

New York 21. Il console del Guatemala ricevette da Guatemala City il seguente telegramma: Mentre il presidente Cabrera scendeva di vettura per entrare al palazzo, parecchi individui tirarono su di lui dei colpi di revolver.

Fortunatamente il presidente rimase soltanto ferito a una mano e perdette solo un dito. Si praticarono parecchi arresti. L' ordine regna in tutto il paese.

Voci di un complotto contro re Manuel.

La «Tribuna» riceve da Lisbona: «Le autorità sono venute sulle traccie di una cospirazione, e corre voce che si stesse ordendo un complotto contro la vita di re Manuel. Il complotto doveva avere effetto in occasione dell' apertura del Parlamento. Un gran numero di arresti è stato compiuto; delle truppe continuano ad arrivare ogni giorno alla capitale. Il giorno della inaugurazione del Parlamento tutte le strade dal Palazzo all' aula parlamentare saranno occupate da soldati. Re Manuel le percorrerà in carrozza chiusa e avrà un reggimento di lancieri per iscorta.

«I giornali repubblicani raccolgono pure la voce che nel caso che i repubblicani provocassero delle difficoltà al Parlamento, questo sarà immediatamente disciolto e sarà proclamata la dittatura militare, e le garanzie costituzionali saranno sospese. La stampa repubblicana, in risposta a questa minaccia, dice che il re Manuel deve ricordarsi della sorte di suo padre e di suo fratello».

41 morti e 70 feriti in un disastro ferroviario.

Un telegramma da Melbourne (Australia) da notizia di un gravissimo disastro avvenuto lunedì sera alle 23 al bivio di Braybrook. Due treni, provenienti il primo da Bendigo e l' altro da Ballarat e diretti a Melbourne, arrivarono contemporaneamente al bivio di Braybeook e si urtarono con estrema violenza.

Una delle macchine andò completamente in frantumi e tutti i vagoni rimasero scoperchiati e sfondati. A rendere più grave il disastro si sviluppò un incendio che ritardò notevolmente l' opera di salvataggio e coprì di orribili ustioni alcuni dei feriti impossibilitati a muoversi.

Fino a ieri mattina furono tratti dalle macerie 19 cadaveri: alcuni irriconoscibili. Si ritiene però che sotto i rottami giacciono altri 8 cadaveri.

Quaranta sono i feriti, tutti tratti in salvo e trasportati al più vicino ospedale; alcuni in gravissimo stato.

Il disastro si deve alla negligenza del macchinista che guidava il treno, proveniente da Bendigo. Egli infatti non tenne conto dei segnali di linea ingombra.

Melbourne, 21. Secondo le ultime notizie, nello scontro di Vittoria dissotterati dai rottami 41 morti e 70 feriti gravi.

Luigi Montico gerente responsabile

APPENDICE 85

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata – Riproduzione vietata

Un mese era trascorso dal giorno in cui il duca Alfredo di Verneuil aveva ordinato a sua figlia di ritornare nel convento del Sacro Cuore un mese di intenso dolore per il povero patrizio e per la giovanetta punita per avere usato amare un uomo immeritevole del suo amore. Ma altre due persone soffrivano orribilmente, per quanto una tentasse di nascondere all'altra, con ogni cura, lo strazio dell'animo. Rinaldo dal momento che s'era imposto il sacrificio di patrocinare presso il duca suo zio la causa di Sofia e di Arturo, non aveva trascurato occasione nè fatica per riuscire nel difficile suo compito.

Egli aveva creduto dapprima, generoso come era, di poter imporre al suo cuore di tacere e di non più battere d'amore per sua cugina, ma quasi con orrore egli s'avvedeva dell'inutilità de' suoi sforzi sovrumani. Il suo sacrificio continava col martirio e ogni qualvolta rivolgeva la parola al duca per placare la cieca collera che questi tratto tratto sentiva bollire nelle vene contro Arturo e Sofia, provava un'atroce trafittura al cuore. Ogni sua parola a pro' dei due giovani innamorati era uno strazio ch'egli s'imponeva e se egli non avesse giurato alla giovinetta ed a suo fratello di essere un alleato, avrebbe rinunciato alla lotta accanita che si combatteva fra il suo cuore e la sua lealtà.

Ma, come i martiri cristiani che ritraevano dalla fede di cui si sentivano saturi, la loro forza d'animo e la loro finta insensibilità, per sopportare le più atroci torture senza mandare un lamento, così Rinaldo trovava nel suo affetto per il fratello e nel suo amore senza speranze per sua cugina, la forza sublime per costringersi ad essere il peggiore nemico, quasi il carnefice di sè stesso.

Arturo, che indovinava tutto quanto soffriva Rinaldo, provava dei momenti di rivolta, durante i quali si colmava dei più severi rimproveri e trovava che egli commetteva una specie di fratricidio.

Sentiva orrore di sè medesimo ed era tentato di finarla una buona volta con una situazione tanto dolorosa. Una palla nel cervello avrebbe riparato a tutti i suoi torti e forse avrebbe ridonato la pace e la tranquillità al cuore esulcerato del fratello. Quand'egli fosse sceso nel nulla, quando i fiori fossero spuntati una o due volte sulla fossa bagnata dalle lagrime del fratello e di Sofia forse quelle lagrime stesse, mescolandosi, avrebbero unito per sempre i cuori dei due giovani piangenti.

Egli aveva già fatto troppo soffrire il suo povero fratello perchè, senza tema di essere tacciato di viltà potesse assistere più oltre impassibile a quella lotta che Rinaldo combatteva per rendere lui felice e nella quale lasciava ad ogni istante brandelli delle sue carni.

Arturo amava teneramente Sofia ma sapeva ch'egli era indegno del di lei amore, mentre invece Rinaldo aveva per le sue virtù, per il suo carattere, tutto il diritto di essere amato.

Arturo comprendeva di essere il principale ostacolo alla felicità di suo fratello giacchè riteneva che Sofia quando egli fosse morto non avrebbe a lungo respinto Rinaldo.

E Arturo, sempre convincendosi che la sua morte era necessaria per rendere felice suo fratello dimenticava che Sofia non era una di quelle fanciulle che amano due volte.

Ogni giorno Rinaldo aveva parole di conforto e di speranza per suo fratello; egli diceva che il duca di Verneuil cominciava a rimproverarsi d'essere stato severo con la figlia che poveretta (non aveva avuto altra colpa all'infuori di amare da molto tempo un uomo di cui non conosceva che da pochi giorni il vergognoso passato.

Il duca, infatti, aveva col trascorrere del tempo modificato assai l'impressione che gli aveva prodotto la confessione di sua figlia..

Alla collera violenta che lo aveva assalito al primo momento, era subentrato poco alla volta un sentimento di pietà per la poveretta che aveva così mal riposto il suo amore e le sue speranze. Anche a riguardo di Arturo, egli si era molto cambiato. Nel suo orgoglio di padre comprendeva come nessuno potesse non essere subito conquiso delle grazie infinite della fanciulla. Se anche Arturo aveva subito il fascino della bellezza di Sofia, qualche colpa si poteva fargli?

Del resto Arturo, malgrado tutto, si era comportato da gentiluomo. Il giorno in cui si era avveduto di essere innamorato di sua cugina egli, conoscendosi immeritevole delle felicità di possedere quell'angelo, aveva fatto ogni sforzo per allontanarsi da essa e farsi dimenticare. La confessione spontanea che il giovine aveva fatto alla fanciulla di tutte le sue colpe provava all'evidenza ch'egli non aveva in alcun modo contribuito a farsi amare da lei.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.44.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8 25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.3; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.52; 21.18;
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.8; 19.16.
Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze. classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908